



La carica di due milioni di bambini «Oratorio estivo, casa aperta a tutti»

In campo oltre 350mila animatori volontari in tutta Italia

«La vera scommessa è l'accoglienza, al di là delle differenze»

ENRICO LENZI
MILANO

Ottomila strutture coinvolte, due milioni di bambini e adolescenti iscritti, oltre 350mila volontari e animatori impegnati: ecco l'oratorio estivo 2016. «Una vera casa aperta a tutti, in cui imparare a conoscersi e a stimarsi», spiega don Riccardo Pascolini, presidente nazionale del Forum Oratori italiani (Foi). E, in effetti, quello che da alcuni decenni era un appuntamento fisso per i bambini e le bambine che durante l'anno avevano seguito il catechismo in parrocchia, con il passare del tempo è diventato, anche, un'esperienza per imparare a vivere con gli altri, soprattutto quando questi «altri» sono di una nazionalità straniera e professano un'altra religione.

Impossibile del resto pensare che anche negli oratori italiani non si ripresenti quanto le giovani generazioni già vivono frequentando la scuola. Ma la vera scom-

messa per gli oratori estivi è «quella di accogliere tutti - aggiunge ancora il presidente del Foi -, senza barriere di alcun genere. E non parliamo di semplice capacità di convivenza, ma di sapere crescere insieme per sapersi apprezzare e stimarsi pur nella diversità». Il tutto, spiega il rappresentante nazionale degli oratori italiani, «senza perdere la propria identità cristiana e senza rinunciare a momenti qualificanti di queste giornate, come, ad esempio, quello della riflessione e della preghiera». Preghiera nel rispetto di tutti, che spesso si tramuta in riflessioni e «non nel recitare soltanto le preghiere della Chiesa cattolica. Però l'invito a un momento di riflessione spirituale è rivolto a tutti, qualunque sia la religione professata». Ma esprimere la propria identità «non impedisce di aprirsi all'altro, anzi, al contrario ci permette di instaurare rapporti veri» conclude il presidente nazionale del Forum Oratori italiani.

Una presenza che cresce nel Paese. Secondo l'ultimo censimento condotto dal-

la Foi in Italia ci sono ottomila realtà oratoriali legate alle parrocchie, con una crescita di circa duemila unità dall'anno 2001 quando è stata condotta la precedente ricerca. E se nel Nord se ne contano 5.200 (con la Lombardia a fare la parte del leone con tremila strutture, quasi tre volte quelle del Piemonte, che ne conta 1.100, seguita dal Veneto con 550, l'Emilia Romagna con 540 e la Liguria con 100), la presenza al Centro e al Sud «è in fase di crescita», spiega don Pascolini. Nelle regioni del Centro abbiamo 1.050 strutture, che diventano 1.750 nel Sud, con una presenza cospicua in Puglia, che conta 850 strutture. La fotografia scattata dal Foi coinvolge 15 regioni su 20 (mancano tre a statuto speciale - Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto adige, e due a statuto ordinario Abruzzo e Molise). Consistenti anche i numeri relativi alla presenza di strutture in Campania e nel Lazio, entrambe con 350 oratori attualmente censiti. Sono 75 le strutture registrate dalla Foi sia in Calabria sia in Basilicata.

Il fenomeno

Nelle 8mila strutture spazio anche a molti stranieri e a ragazzi di religione non cristiana
Il Foi: è un laboratorio di integrazione

Un'estate a tema. Quello dell'oratorio estivo è un vero e proprio cammino lungo di solito dalle tre alle cinque settimane. Un cammino segnato da un filo rosso, che viene proposto annualmente come tema di riflessione e di preghiera. Solitamente una storia, con personaggi che si rivolgono direttamente ai bambini cercando di trasmettere loro valori e atteggiamenti di vita. E così nell'arcidiocesi di Milano (dove da lunedì scorso sono attivi gli oratori per 300mila bambini con 50mila animatori) il tema 2016 è «PerDi-



Qua» quasi appunto a indicare un cammino. Si intitola invece «Hobbit. In Te c'è di più» quello scelto dagli oratori dell'Anspi (Associazione nazionale san Paolo Italia), mentre i ragazzi degli oratori romani passeranno le loro settimane seguendo le «leggende delle porte luminose», quasi a ricordare il periodo giubilare e il passaggio della Porta Santa.

continua a pagina 7

Qui Napoli. Estate Ragazzi, un presidio di legalità

VALERIA CHIANESE
TORRE ANNUNZIATA (NAPOLI)

L'Estate Ragazzi all'oratorio di Torre Annunziata è un amalgama di età e di storie. «Un'esperienza molto bella - osserva don Antonio Carbone, coordinatore delle comunità salesiane per i minori al Sud e responsabile del Centro giovanile nel centro storico di Torre Annunziata -. L'oratorio diventa un incrocio di ragazzi e di giovani che provengono da conoscenze e zone diverse e ciascuno dà e apprende qualcosa di nuovo. Alla fine si è tutti più ricchi, dentro». Le attività estive sono in realtà la continuazione, anche se un po' più scarmigliata, del lavoro che durante tutto l'anno impegna salesiani, operatori e volontari in una delle aree economicamente più depresse, e più sottoposte alla criminalità organizzata, della provincia napoletana. Una realtà difficile e amara di cui i giovanissimi sono le prime vittime. Problemi incancreniti, che sembrano non avere soluzioni, cui si cerca di porre rimedio in situazioni di emergenza. «Purtroppo - spiega don Antonio - sempre più spesso la criminalità punta ai centri di aggregazione

A Torre Annunziata, don Antonio Carbone coordina le attività dei salesiani in un territorio, economicamente depresso, dove i giovani sono le prime vittime della camorra

per allestire piazze di spaccio o per reclutare le giovani leve. Gli oratori, le scuole, i centri sportivi sono da sempre appetibili per la camorra». Proprio all'esterno dell'oratorio a Torre e nell'altro Centro giovanile allestito al Piano Napoli Passanti sono stati di recente sgominate cellule di spaccio gestite autonomamente da giovani. E al Piano Napoli c'è un numero impressionante di persone agli arresti domiciliari. Per questo le attività hanno connotati di educazione alla legalità e alla convivenza, di spinta alla socializzazione oltre che di supporto scolastico e di sostegno per una crescita serena. Quest'anno è il film di animazione

della Disney "Inside out" a fare da tema all'Estate Ragazzi. La protagonista, una bambina undicenne, la sua famiglia, le sue emozioni - gioia, tristezza, rabbia, disgusto, paura - saranno i fili dei giochi, lo specchio in cui bambini e ragazzi, dalla 2ª elementare alla 3ª media, si rifletteranno.

I giorni, dal 17 giugno al 16 luglio, si divideranno tra ragazzi, dal mattino fino a sera, e tra giovani del territorio, dalle 20 alle 22.30. La seconda parte dell'Estate, dal 16 al 30 agosto, si svolgerà al Piano Napoli Passanti. «Cerchiamo - aggiunge don Antonio - di mettere in evidenza le caratteristiche belle delle personalità dei bambini e dei ragazzi. E loro trovano gratificazione e scoprono in se stessi punti di forza su cui lavorare e crescere». In tutto quasi 500 tra bambini e ragazzi con la collaborazione di 60 giovani volontari, che hanno seguito i corsi di formazione per lavorare con i più piccoli, provenienti da varie città del Sud. Oltre che animare le attività, i volontari serviranno alla mensa per i poveri della parrocchia Immacolata Concezione a Torre Annunziata, dove nei mesi estivi c'è un'affluenza maggiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui Torino

Proposta netta alla città multiculturale
L'incontro oltre le differenze di fede

MARINA LOMUNNO
TORINO

Delle migliaia di ragazzini che da lunedì scorso stanno frequentando le attività di Estate Ragazzi promosse dai 57 oratori di Torino, un terzo sono stranieri, molti musulmani. E se si calcola che in media gli iscritti sono un centinaio per oratorio i conti sono presto fatti.

«È normale che nei nostri centri estivi ci siano tanti figli di immigrati - spiega don Luca Ramello, direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile della diocesi subalpina - lo scorso maggio ad un dibattito che abbiamo promosso al Salone del libro proprio sul tema dell'oratorio come laboratorio di una città multietnica Fatima, giovane musulmana cresciuta nel cortile della parrocchia San Giocacchino a Porta Palazzo, uno dei quartieri a più alta densità di stranieri, ha sottolineato come l'oratorio sia stato uno dei luoghi che più la facevano sentire a casa. Fatima e altri giovani immigrati intervenuti hanno detto che nella loro infanzia l'oratorio è stato punto di riferimento, accoglienza, spazio per il dialogo, il confronto, dove al centro si poneva la valorizzazione delle diversità. Ed è proprio questa azione culturale che i nostri oratori portano avanti ormai da un ventennio: accoglienza a 360° perché tutte le religioni hanno una dignità e la spiritualità dei ragazzi non va soffocata. Certo, la nostra identità resta

Dai quartieri più popolari, dove un bambino su tre ha genitori stranieri, ai rioni "misti" si consolidano da 20 anni nuove reti di solidarietà tra famiglie

chiarissima: la proposta è cattolica». Tra i 45 oratori diocesani torinesi, quello della parrocchia di Sant'Anna, in zona corso Francia, una comunità che opera su un territorio "misto" con famiglie del ceto medio e una larga fascia di immigrati che abitano nelle case popolari è un buon esempio di come l'Estate Ragazzi, a cui sono iscritti 150 ragazzi di cui il 20% nigeriani, rumeni e marocchini musulmani, sia in continuità con le attività dell'anno. «Nel 2013 - spiega Stefano Di Lullo, responsabile dell'oratorio - abbiamo avviato con un'équipe di volontari e animatori un doposcuola per i ragazzini stranieri che ha come obiettivo l'integrazione delle famiglie e un percorso di crescita per i giovani. Si è creata così una rete di solidarietà e molti genitori stranieri collaborano anche ad Estate Ragazzi».

Tra gli oratori più multietnici, perché dislocati nei quartieri popolari, ci sono i 12 salesiani: anche qui durante le va-

canze - ed esempio il primo oratorio fondato da don Bosco a Valdocco è aperto senza interruzione fino alla ripresa delle scuole a settembre - sono ricominciate a pieno ritmo le attività estive. A San Salvario, cuore della città multiculturale il parroco don Mauro Mergola con i suoi collaboratori ha messo a punto due proposte: la prima è l'Estate Ragazzi congiunta della parrocchia San Pietro e Paolo e del vicino oratorio salesiano San Luigi con 200 iscritti di cui un terzo islamici. E poi "Spazio Anch' o".

«Si tratta di un'iniziativa di educativa di strada in un'area del parco del Valentino, gestita dall'Oratorio San Luigi e dagli educatori - illustra il salesiano -. È rivolta a giovani dai 14 ai 19 anni per la maggior parte maghrebini. Oltre ad attività aggregative e sportive guardiamo al futuro per orientare i giovani all'apprendimento dell'italiano e all'inserimento nei corsi di formazione professionale. Ci danno una mano i 15 ragazzi della comunità di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati ospitati in parrocchia. Ci hanno chiesto di diventare animatori per restituire ai coetanei in difficoltà quel che hanno ricevuto».

Don Mergola sabato scorso è stato ospitato dall'imam della vicina moschea di via Saluzzo per cenare con le famiglie. E domenica prossima l'imam restituirà la visita in parrocchia in un momento di preghiera comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Summer Grest, gite e tornei debuttano sulla web tv

L'estate degli oratori raccontata attraverso una nuova web-tv. È la novità dell'estate, come ha rilanciato il Forum Oratori italiani (Foi) sulla propria pagina facebook. Ed è la nuova iniziativa promossa dalla cooperativa sociale Aquila & Priscilla, che dal 1997 si occupa di educare i giovani alla fede attraverso una presenza costante di educatori e responsabili laici in oratorio. «Il nostro obiettivo per l'estate con l'avvio della nuova web-tv che si chiama "Summer grest" è quello di raccontare la bellezza dell'oratorio estivo: puntiamo a creare una rete tra gli oratori della Lombardia. Cerchiamo di far sì che si attivi tra loro una relazione e una collaborazione che arricchisca le diverse comunità pastorali» ha spiegato Claudio Nasuelli, responsabile comunicazione di Aquila & Priscilla. «Finora siamo partiti con le prime video interviste, rilanciate su un'apposita pagina facebook chiamata Summer Grest e per tutta l'estate due dei nostri animatori gireranno, con telecamera in spalla e microfono in mano, per i 90 oratori della Lombardia coi quali già collaboriamo. Raccoglieremo le loro storie per rilanciarle anche sui social media, non solo facebook e you tube, ma anche snapchat e telegram con i quali i giovanissimi hanno più dimestichezza». Inoltre, a tutti i responsabili di oratorio è stato chiesto inviare dei propri loro contributi-video a summergrest@aquilaepiscilla.com, attraverso la piattaforma WeTransfer.com e a taggare video e foto del backstage con l'hashtag #summergrest.

Qui Perugia. Il giro del mondo

«C

entrotrenta iscritti in rappresentanza di 30 nazionalità». Non sono i numeri di una competizione internazionale, ma l'oratorio estivo presso la parrocchia dell'Unità pastorale di Ponte San Giovanni, nella periferia di Perugia. Sorride don Luca Delungui, responsabile della struttura, che con quella degli «Angeli Custodi» sono i due oratori dell'Unità pastorale, quando risponde alla domanda sulle tre settimane d'attività estiva. «Per noi è la normalità - ag-

giunge il giovane sacerdote -. Siamo in una periferia dove contiamo una forte presenza di stranieri e le nazionalità censite sono molte di più di quelle che abbiamo presenti nell'oratorio estivo». E molti di questi bambini con cittadinanza non italiana - nati e cresciuti in città - «sono musulmani, ma vengono ugualmente e partecipano a tutti gli aspetti dell'oratorio estivo. Sui 130 iscritti, che vanno dai 6 agli 11 anni, «vegliano» ben 55 animatori, che «sono i ragazzi del gruppo giovanile». An-

continua a pagina 7